

Allegato B. Scheda rendicontazione obiettivo

1. Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Altre Direzioni partecipanti

Ambiente

Segretariato

2. Titolo dell'obiettivo n° 23

Prevenzione del rischio idrogeologico creando un data-base territoriale

3. Risultati annuali conseguiti. per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni(come da scheda approvata dalla Giunta regionale) :

Risultati	Indicatori target (proposta)	Data conseguimento (proposta)	Indicatori target (risultato)	Data conseguimento (risultato)
2016				
Sperimentazione per almeno due aree campione	Valutazione della metodologia applicata sulle aree campione e definizione delle problematiche connesse con l'attuazione	31/12/2016	Valutazione della metodologia applicata sulle aree campione e definizione delle problematiche connesse con l'attuazione	31/12/2016

1 Illustrare il risultato raggiunto per l'anno 2016 specificando il grado di raggiungimento rispetto agli indicatori e quantificazioni previsti nella scheda approvata dalla Giunta regionale:

Uno dei principali obiettivi della Direzione 18 nell'ambito della programmazione pluriennale riguarda lo sviluppo di procedure di strutturazione, alimentazione, integrazione e messa a sistema di basi-dati territoriali in grado di rappresentare le situazioni di rischio idrogeologico, nell'ambito delle attività di prevenzione, di costituire un supporto per definire il quadro dei fabbisogni ed orientare le scelte di interventi strutturali e non strutturali e di essere utilizzate per lo sviluppo di studi e piani specifici richiesti dalla legge. In relazione a quanto sopra l'obiettivo 23, include linee di azione che prevedono sostanzialmente:

1. Sistematica raccolta ed archiviazione dei dati esistenti presso le varie strutture;
2. Definizione di procedure per la sistematica raccolta ed organizzazione dei dati a seguito di evento alluvionale;
3. Creazione ed alimentazione di un sistema informativo/base-dati che integri e metta a fattor comune le basi-dati ora disponibili.

Nel 2016 la Direzione ha sviluppato un insieme di attività che hanno comportato: l'esame delle risorse disponibili; la ricognizione dei fabbisogni; lo sviluppo di accordi/convenzioni con Arpa e CSI; la creazione di uno specifico gruppo di lavoro; la progettazione di un sistema informativo adeguato; l'applicazione su aree campione (vedi oltre).

L'obiettivo è stato completamente raggiunto completando l'attività prevista sulle aree campione.

2 Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio (proposta)	Data fine (proposta)	Data inizio (risultato)	Data fine (risultato)
Ricognizione sulle disponibilità di dati e caratteristiche della loro archiviazione ai fini di una lettura integrata. Aggiornamento delle tabelle informative relative ai dati specifici.	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico, Sismico, Pronto intervento e infrastrutture Direzione Ambiente e governo del territorio	Gennaio 2016	Giugno 2016	Gennaio 2016	Maggio 2016
Sperimentazione su due ambiti significativi ai fini della verifica della validità della procedura e rilievo delle problematiche realizzative	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico, Sismico, Pronto intervento e infrastrutture, Settori tecnici Direzione Ambiente e governo del territorio	Marzo 2016	Dicembre 2016	Maggio 2016	Dicembre 2016
Attivazione di gruppo di lavoro inter direzionale sul tema specifico	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico, Sismico, Pronto intervento e infrastrutture Direzione Ambiente e governo del territorio	Settembre 2016	Dicembre 2016	Ottobre 2016	Dicembre 2016
Individuazione delle strategie e procedure da adottare nell'ambito delle Direzioni coinvolte ai fini dello sviluppo della sperimentazione.	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico,	Ottobre 2016	Dicembre 2016	Ottobre 2016	Dicembre 2016

	Sismico, Pronto intervento e infrastrutture Direzione Ambiente e governo del territorio Segretariato				
--	--	--	--	--	--

3 Illustrare l'andamento delle singole azioni evidenziando gli eventuali scostamenti dalle previsioni

Ricognizione sulle disponibilità di dati e caratteristiche della loro archiviazione ai fini di una lettura integrata. Aggiornamento delle tabelle informative relative ai dati specifici.

In preparazione del risultato previsto per la fine del 2016, si è proceduto preliminarmente, in raccordo con le altre strutture regionali interessate dall'obiettivo, alla ricognizione sulla disponibilità e le caratteristiche dei dati necessari per l'impostazione del data-base territoriale, con riferimento in particolare alle banche dati che riguardano lo stato del dissesto. Il risultato dell'analisi è dettagliatamente riportato nel documento conclusivo dell'azione, prodotto nel mese di maggio 2016, con anticipo di un mese rispetto alla scadenza prevista per la conclusione dell'azione. Parallelamente si sono avviate le attività dirette alla sperimentazione. Un'ulteriore elemento riguarda la verifica effettuata congiuntamente con i colleghi del Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale circa quali siano i punti di contatto tra quanto previsto nell'obiettivo 23 e la BdTre regionale; è stato a tal proposito redatto un documento di valutazione di quali livelli informativi possano o meno confluire come strati informativi nella BdTre.

Sperimentazione su due ambiti significativi ai fini della verifica della validità della procedura e rilievo delle problematiche realizzative.

L'attività è stata indirizzata al censimento delle aree classificate, ai sensi della circolare PGR n. 7/LAP/96 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999, come 3b negli strumenti urbanistici adeguati al PAI, ovvero quelle aree che necessitano di interventi preventivi di mitigazione della pericolosità, al fine di individuare le priorità dei finanziamenti regionali relativi agli interventi di riassetto territoriale.

E' stata svolta un'analisi di un gruppo di quindici comuni-campione in media e bassa valle Toce, e diciassette comuni nel pinerolese al fine di caratterizzare le zone in classe IIIb e di definire le priorità di finanziamento degli interventi di sistemazione dei dissesti di natura idrogeologica. Sono state prodotte Cartografie tematiche relative all'analisi delle classi IIIb e le risultanze sono disponibili, ordinate per priorità di lettura, su: http://ad/RP/A18/Geologico_CSI/PROGETTI/progetto IIIb/documentazione/versione finale.

Si è inoltre aggiornata la condizione generale di adeguamento PAI dei Comuni Piemontesi da cui risultano adeguati circa 780 strumenti urbanistici comunali, il cui livello di informatizzazione, relativamente alla carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, rientra nelle seguenti casistiche:

1. cartografia di sintesi informatizzata con *shape* in merito alla quale risulta necessario acquisire unicamente il cronoprogramma degli interventi di sistemazione;
2. cartografia di sintesi non informatizzata (esiste la sola scansione delle carte di sintesi): risulta necessario procedere all'informatizzazione delle cartografie di sintesi ed acquisire il cronoprogramma degli interventi di sistemazione;
3. cartografia di sintesi non informatizzata: risulta necessario procedere alla scansione ed all'informatizzazione delle cartografie di sintesi ed acquisire il cronoprogramma degli interventi di sistemazione.

Il prosieguo delle attività e la loro definitiva messa a regime richiederà importanti investimenti al fine di superare i ritardi in termini di informatizzazione degli strumenti urbanistici di base disponibili presso l'archivio regionale.

Attivazione di gruppo di lavoro inter direzionale sul tema specifico:

Con Determinazione n. 193 del 16/12/2016 il Segretariato Generale ha formalmente istituito il Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "*Supporto alla prevenzione del rischio geologico e sismico finalizzato allo sviluppo di procedure di strutturazione, alimentazione, integrazione e messa a sistema di basi-dati territoriali in grado di rappresentare le situazioni di rischio idrogeologico, nell'ambito delle attività di prevenzione*". Il gruppo è partecipato dalla Direzione OOPP, dalla Direzione Ambiente e dal Segretariato Generale.

Individuazione delle strategie e procedure da adottare nell'ambito delle Direzioni coinvolte ai fini dello sviluppo della sperimentazione:

A livello di strategie, lo sviluppo dell'obiettivo prevede sostanzialmente una sensibilizzazione a tutti i livelli circa l'importanza di raccogliere sistematicamente, organizzare e rendere disponibili i dati necessari per lo sviluppo di adeguate politiche di contrasto ai rischi idrogeologici e sismici.

Per quanto attiene le principali procedure da sviluppare, queste riguardano: definizione dei flussi informativi interni alla Regione; definizione dei flussi informativi tra Regione e soggetti quali Arpa, Province ecc.; raccolta dei dati a seguito di evento alluvionale; caricamento ed elaborazione dei dati; estrazione e presentazione dei dati.

4 Illustrare l'impatto del risultato 2016 su (come da scheda approvata dalla Giunta regionale):

5 Coinvolgimento stakeholder e caratteristiche dell'impatto delle azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo

Le Amministrazioni che richiedono specifici contributi regionali per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e la comunità tecnico-scientifica piemontese che abbisogna, per lo sviluppo di attività legate alla prevenzione dei rischi idrogeologici, di dati organizzati e fruibili.

6 risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione dell'obiettivo permetterà di rendere disponibile all'Amministrazione regionale strumenti più adeguati alla valutazione delle priorità di intervento nell'ambito della prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e quindi per la programmazione degli interventi e la valutazione della coerenza degli interventi proposti da amministrazioni locali. La continua implementazione ed aggiornamento del Data-Base, dovrà necessariamente coinvolgere i vari procedimenti che presentano ricadute sulla gestione del territorio ai fini della prevenzione dei rischi ed alla valutazione degli interventi migliorandone la globale omogeneizzazione ed efficienza.

7 criticità che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato finale:

8 Illustrare se e come le criticità previste si siano verificate nel corso del 2016 e in che misura abbiano ostacolato o rallentato il raggiungimento dell'obiettivo

Nel corso del 2016 sono state riscontrate le previste criticità legate al raggiungimento dell'obiettivo 23, ovvero quelle connesse con la frammentazione dei dati e delle informazioni disponibili presso

l'ambito regionale, presso Arpa Piemonte, il CSI, le amministrazioni provinciali, ecc. Tali criticità, peraltro, rappresentano proprio una delle motivazioni che rendono necessario lo sviluppo del previsto obiettivo 23 e sono dovute al fatto che l'insieme delle basi dati e degli strati informativi differenti sono predisposti da soggetti diversi, che li hanno realizzati in tempi e con fini diversi: risulta quindi fondamentale la disponibilità di un'infrastruttura di base che sia in grado di integrare dati provenienti da fonti diverse, anche non strutturate.

In particolare, la sperimentazione condotta su due ambiti significativi ha evidenziato:

- ⇒ la necessità di una condivisione allargata della metodologia di lavoro adottata e la validazione dei criteri utilizzati;
- ⇒ la carenza o mancanza dei cronoprogrammi attuativi degli interventi necessari alla mitigazione della pericolosità geologica ed idraulica;
- ⇒ la necessità di una verifica puntuale del quadro degli interventi preesistenti e della realizzazione di quelli previsti dai cronoprogrammi, alcuni dei quali molto datati;
- ⇒ la necessità di integrare le informazioni derivanti dagli interventi relativi alle aree IIIb, individuati in un'ottica preventiva, con le informazioni relative agli interventi emergenziali realizzati a seguito di eventi alluvionali, finalizzati generalmente alla riparazione del danno.

Le criticità sopra evidenziate, peraltro previste, non hanno impedito il raggiungimento dell'obiettivo fissato per il 2016.

9 Illustrare se nel corso dell'anno si sono presentate criticità non previste

Nel corso del 2016 non si sono presentate criticità inaspettate ma si è avuta maggiore contezza di alcune criticità, in particolare:

- ⇒ delle criticità derivanti dalla mancata informatizzazione delle carte di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Difatti, solo parte di tali documenti che corredano gli strumenti urbanistici adeguati al PAI sono disponibili in formato digitale e per colmare tale carenza, gli uffici regionali hanno dovuto procedere in proprio ad informatizzare le cartografie, grazie anche ai contributi di tirocinanti dell'Università di Torino, con notevole utilizzo di risorse, sia in termini di personale che di tempo;
- ⇒ della mancanza o scarsa rilevanza/dettaglio dei cronoprogrammi degli interventi di mitigazione della pericolosità geologica ed idraulica associati agli strumenti urbanistici adeguati al PAI;
- ⇒ della mancanza di informazioni circa lo stato di realizzazione degli interventi previsti e/o finanziati;
- ⇒ dell'assenza di controllo *post operam* circa l'efficienza e l'efficacia degli interventi realizzati.

10 evidenziare eventuali nuove criticità che possano prospettarsi nel corso degli anni successivi (solo per gli obiettivi pluriennali)

Gli stessi elementi di frammentazione e criticità citati ai punti precedenti si riproporranno certamente negli anni successivi. Inoltre, emergeranno problemi di strutturazione del sistema informativo, data la vasta mole di dati provenienti da soggetti diversi e con formati diversi e che richiederanno importanti risorse da mettere in campo, sia economiche che in termini di personale dedicato.

In particolare, se non viene completato il processo di dematerializzazione e contestuale completa digitalizzazione delle informazioni disponibili (elaborati cartografici, relazioni, metadati, ecc.), risulterà difficilmente strutturabile un data-base territoriale in grado di fornire tutte le informazioni necessarie alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Firme direttori partecipanti all'obiettivo

Luigi ROBINO

Michele PETRELLI

Roberto RONCO.....